



Il ruolo dei Carabinieri Forestali nella tutela dell'ambiente: focus in sanità animale



S.I.Ve.M.P.
Sindacato Italiano
Veterinari Medicina Pubblica



AGENDA 2030, ONE HEALTH, IA

PROSPETTIVE E SVILUPPO DELLA MEDICINA VETERINARIA DEL FUTURO

San Vito Chietino (CH), 19 settembre 2025
Col. Luca Brugnola – Comandante Gruppo CC Forestale Teramo



QUANTO BIODIVERSITA' ABBIAMO NEL MONDO? QUANTA NE PERDIAMO?

Gli scienziati ritengono che il numero delle specie viventi sul pianeta possa variare da 4 a 100 milioni.

Solo una parte di esse però (da 1,5-1,8 milioni) è attualmente conosciuta.



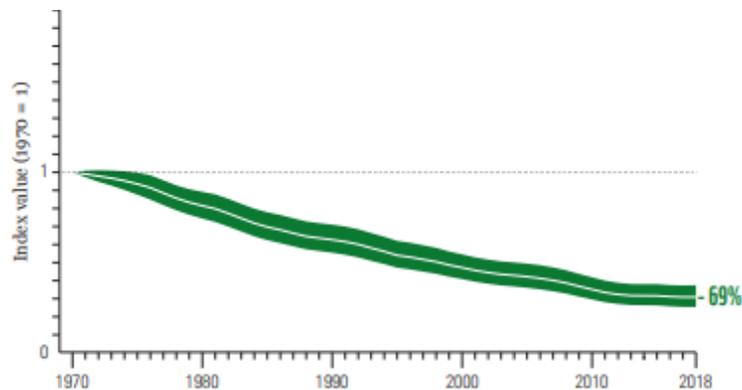
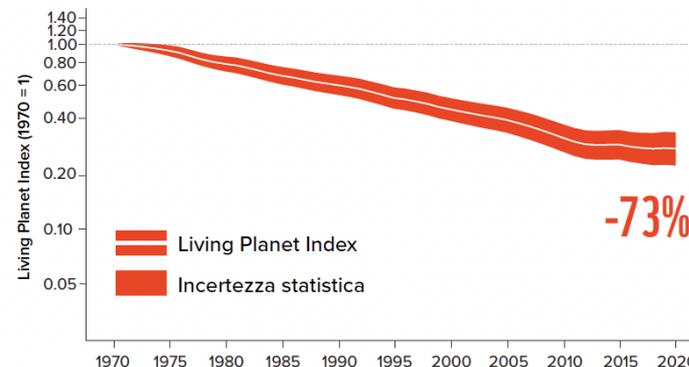
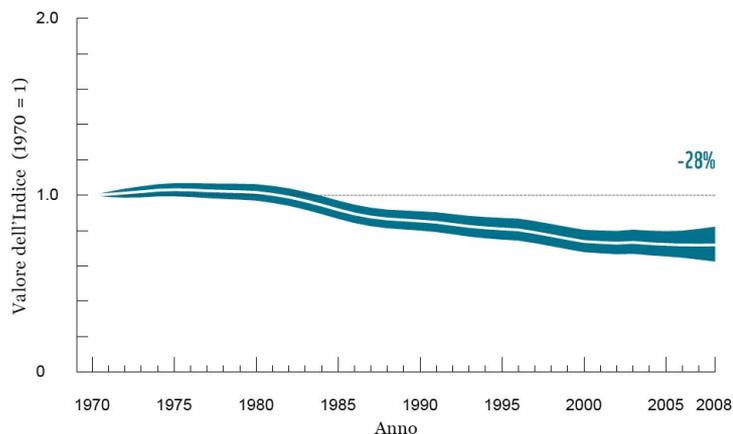
oltre 500.000 specie a rischio di estinzione (Piattaforma Intergovernativa sulla Biodiversità e i Servizi Ecosistemici).



più di 47.000 specie (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura)

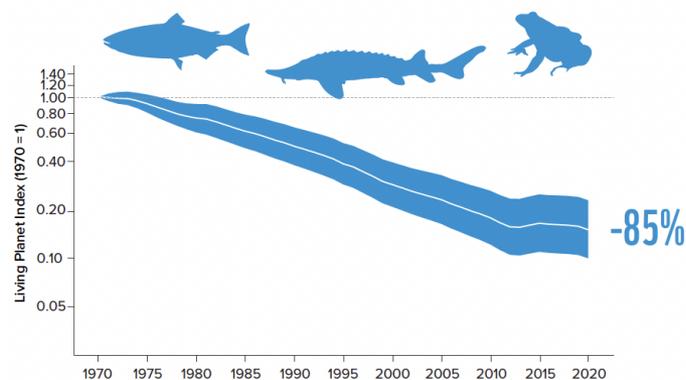
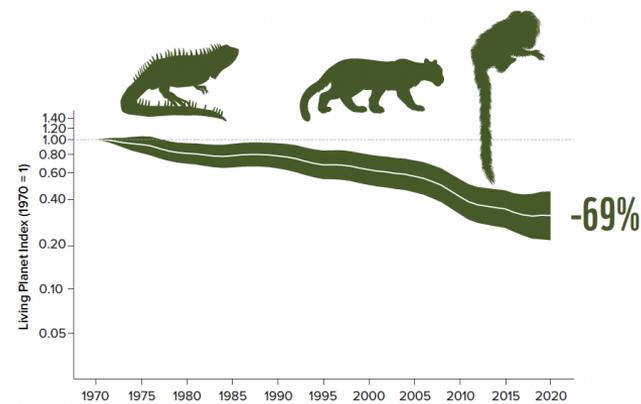
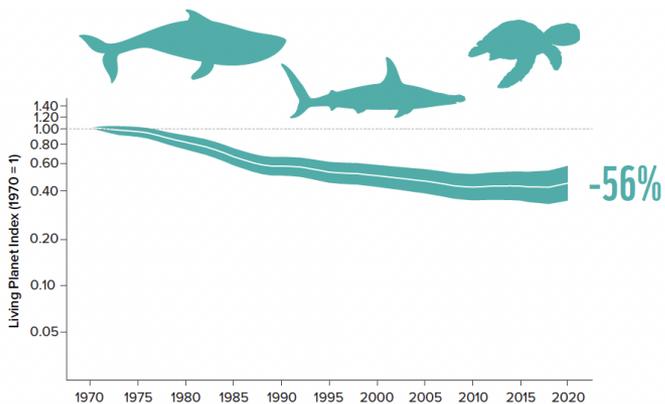


Il Global Living Planet Index mostrava una diminuzione del 28% della biodiversità globale tra il 1970 e il 2008. Al 2020 la flessione si è elevata al 73%!!!!!!



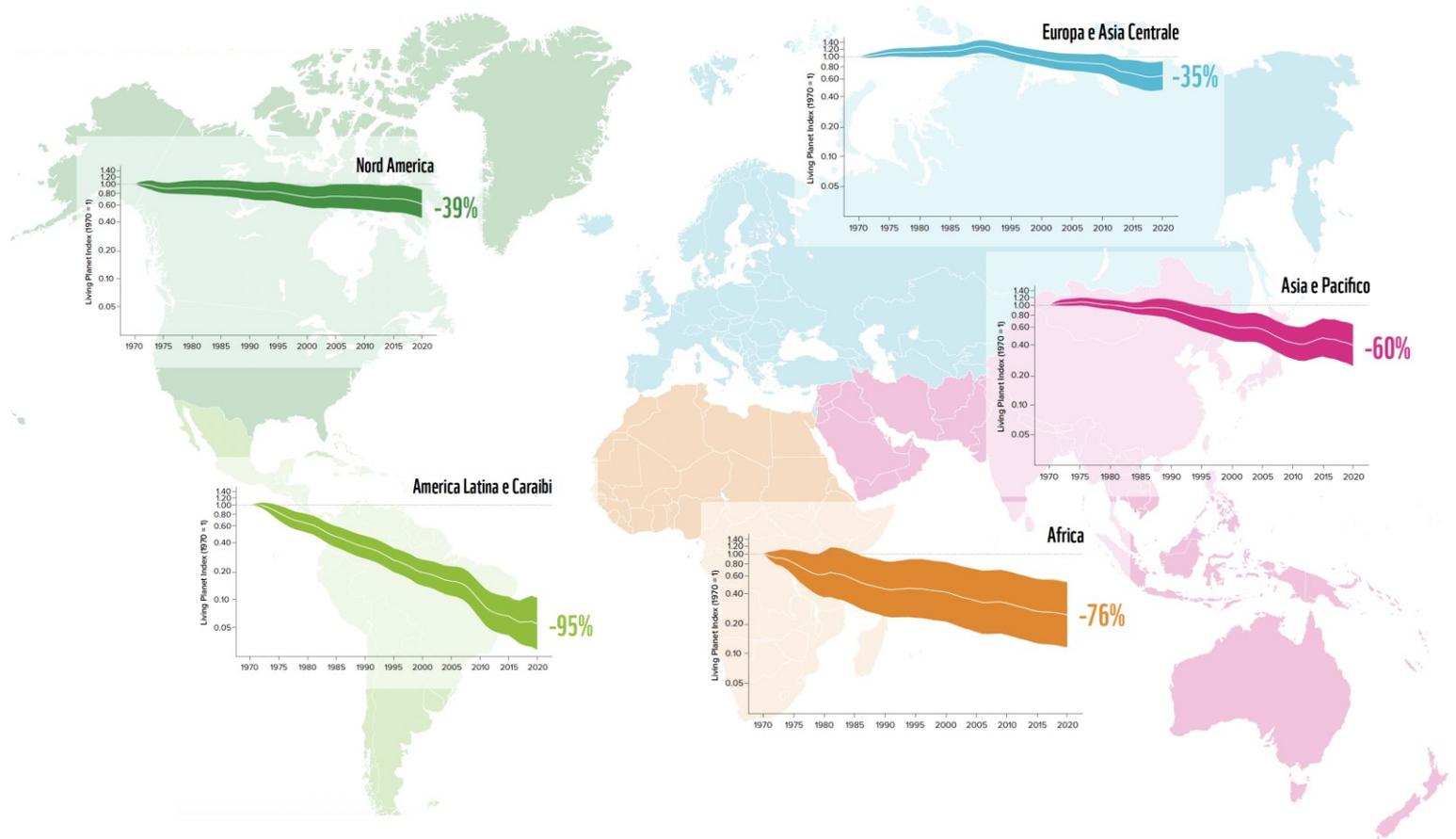


Ci sono differenze nei trend tra gli ecosistemi, con i maggiori declini negli ecosistemi di acqua dolce





..... e tra le diverse regioni geografiche, con i maggiori declini nelle aree tropicali.





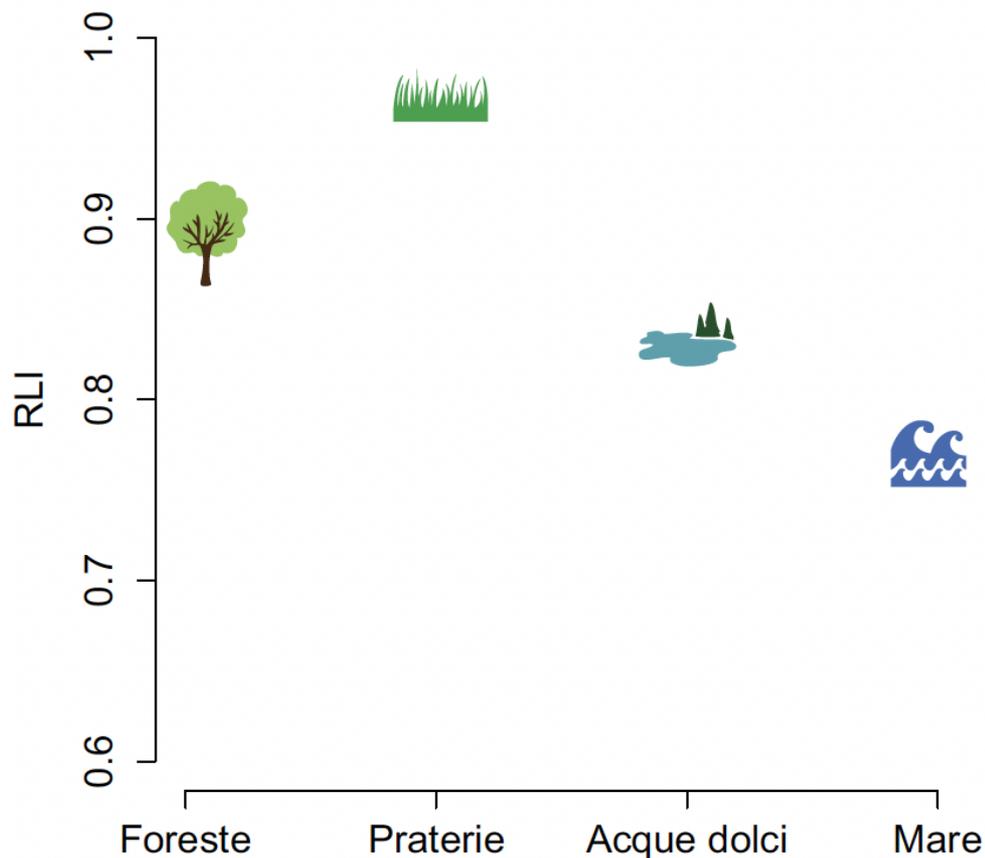
IN ITALIA COSA SUCCEDDE?

Su 48.245 specie conosciute sono state valutate 2.857 (6%) e di queste sono da considerarsi minacciate 596 specie (21% circa).

Categoria Red List IUCN	Numero di specie
Estinto nella Regione (RE)	9
In Pericolo Critico (CR)	111
In Pericolo (EN)	183
Vulnerabile (VU)	302
Quasi minacciata (NT)	414
Minor Preoccupazione (LC)	1.340
Carente di dati (DD)	373
Non Applicabile (NA)	122
Totale	2.807



IN ITALIA COSA SUCCUDE?

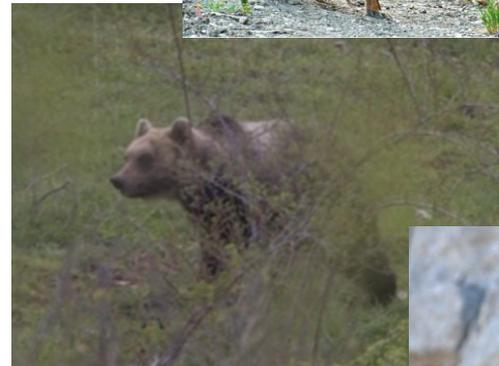


Anche in Italia gli ambienti acquatici sembrano quelli maggiormente sottoposti a perdita di biodiversità. Presumibilmente il declino è avvenuto prima nei mari che nella terra ferma.



Il notevole gradiente altitudinale (da -4258 m nel punto più profondo del Mar Ionio ai 4810 m s.l.m. sulla cima del Monte Bianco), l'estensione Nord-Sud (12° di latitudine) e la complessità geologica e orografica dell'Italia determinano una grande diversità di climi e ambienti naturali.

L'Italia è un hot spot di biodiversità soprattutto per la presenza di specie di fauna e flora molto diversificate e spesso endemiche.





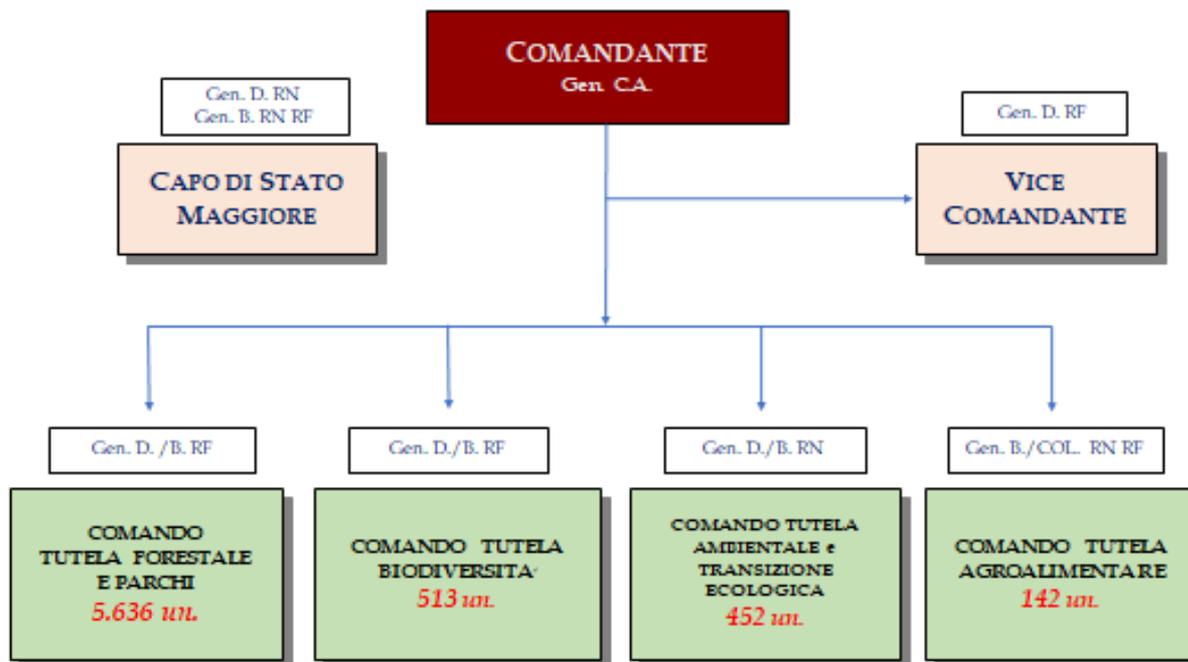
La ricca diversità di specie animali e vegetali presente in Italia è soggetta a minacce concrete dovute all'attività umana.

- Perdita e degrado di habitat
- Sovrasfruttamento delle risorse (bracconaggio, prelievo ittico illegale, commercio illegale)
- Cambiamento climatico
- Inquinamento delle matrici ambientali
- Specie invasive
- Patologie





Il Decreto Legislativo n. 177/2016, al fine di razionalizzare le funzioni di polizia dello Stato, ha determinato la confluenza del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri costituendo il “**Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri**” dal quale dipendono Reparti dedicati all'espletamento di compiti a elevata specializzazione in materia di tutela del territorio, dell'ambiente, delle acque, del manto nevoso, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare e forestale.





PRODUZIONE AGROALIMENTARI E
CONTROLLI SULLA SICUREZZA
ALIMENTARE DEL CONSUMATORE



ACQUA ED INQUINAMENTO



CONTROLLO DEL COMMERCIO
INTERNAZIONALE DI ESEMPLARI DI
FAUNA E FLORA MINACCIATI DI
ESTINZIONE - CITES



INCENDI BOSCHIVI



DISSESTO IDROGEOLOGICO



PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI
COMPIUTE IN DANNO DEGLI ANIMALI



SMALTIMENTI DEI RIFIUTI





SORVEGLIANZA DELLE AREE NATURALI PROTETTE



**TUTELA E SALVAGUARDIA
DELLE RISERVE STATALI**



**RILIEVI DELLE RISORSE FORESTALI (INVENTARIO NAZIONALE,
MONITORAGGIO FITOSANITARIO, CONTROLLO INQUINAMENTO
DATI SULLE AREE PERCORSE DAL FUOCO)**





A fronte di un aumento delle pressioni sulla biodiversità, l'Italia ha incrementato le risposte in termini di azioni di conservazione.

Are Protette (871; 3 milioni di ettari protetti a terra; 2.850 ettari protetti a mare e 658 km di coste)

- Parchi nazionali (24)
- Aree marine protette (27)
- Riserve naturali statali (147)
- Altre aree naturali protette nazionali (3)
- Parchi naturali regionali (134)
- Riserve naturali regionali (365)
- Altre aree naturali protette regionali (171)

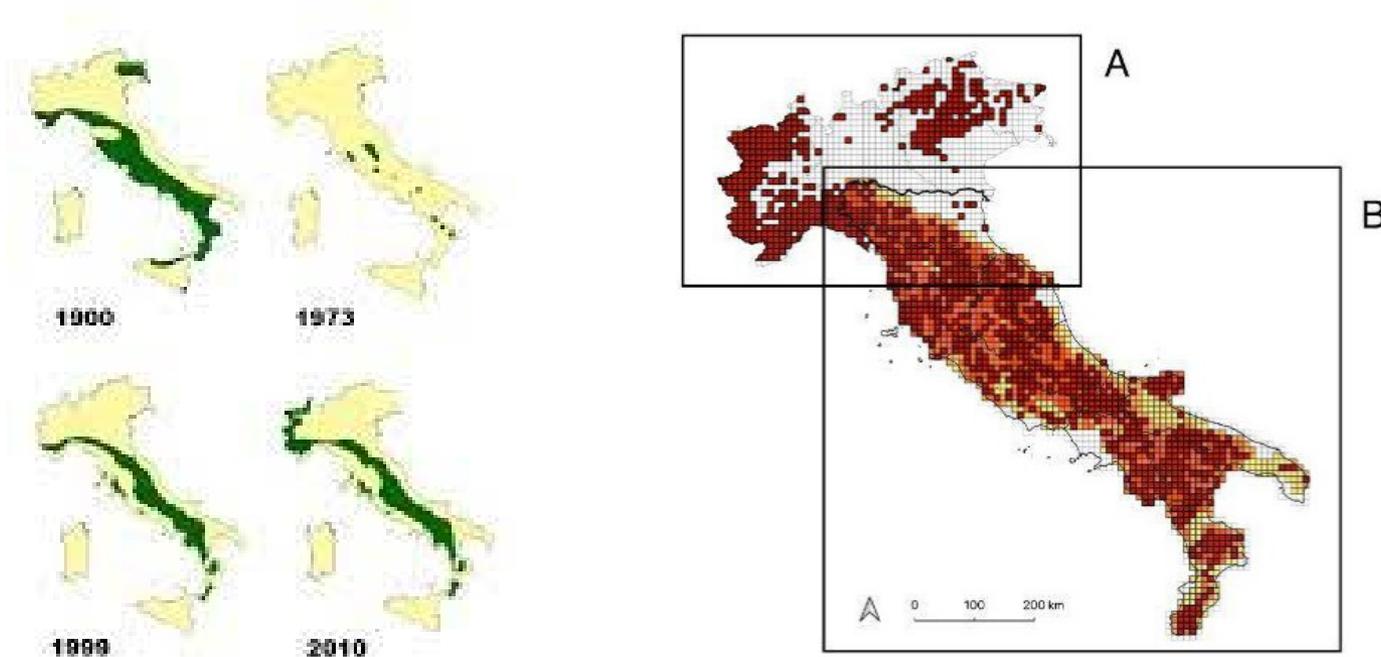


130 MILA ettari di capitale naturale con la maggiore concentrazione di biodiversità in Europa gestiti dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità.



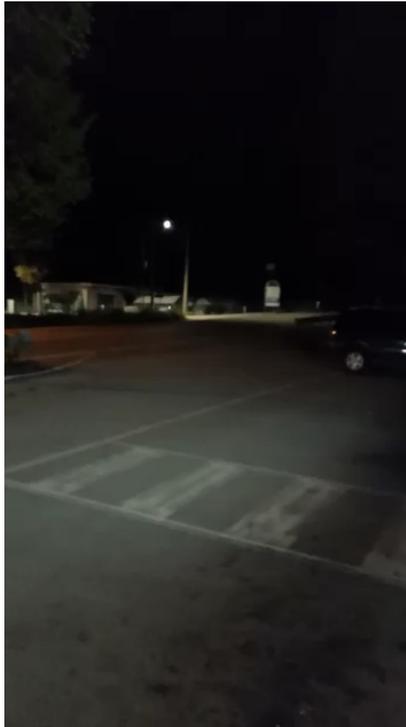


L'istituzione delle aree protette e le politiche di tutela e salvaguardia delle specie selvatiche hanno contribuito a determinare un significativo aumento della fauna in termini di specie, di consistenze demografiche e cambiamenti nella distribuzione delle stesse sul territorio.....





..... e come conseguenza della crescente diffusione dei selvatici si è modificato anche il rapporto tra uomo e fauna che oggi si articola in una complessa interazione che può generare conflitti e che richiede strategie di convivenza sostenibili.



Ragazzina al pronto soccorso: «Sono stata morsa da un lupo»

Si è presentata in ospedale con i jeans strappati e ferite da morso



Cervo aggredisce turista in Abruzzo: trauma cranico. Il direttore del Parco: "Non sono peluche"

Scanno, cervo attacca turisti e carabinieri

L'animale, in fase di stagione degli amori, ha caricato l'auto dei militari danneggiandola e colpito anche un furgone



Rimanendo in campo sanitario ...

Maggiore probabilità di contatto, diretto ed indiretto, tra animali selvatici, animali domestici e uomo.

Maggiore probabilità di trasmissione e diffusione di agenti patogeni all'uomo ed agli animali zootecnici.





Il contributo dei Carabinieri Forestali

I Centri di Recupero Fauna Selvatica dei Carabinieri Forestali

I Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS) gestiti dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità si occupano del primo soccorso, cura, riabilitazione e rilascio in natura di animali selvatici feriti o in difficoltà.

Attualmente sono gestiti 10 CRAS distribuiti sul territorio italiano, ognuno con specificità legate alla zona di ubicazione e alle specie ospitate.

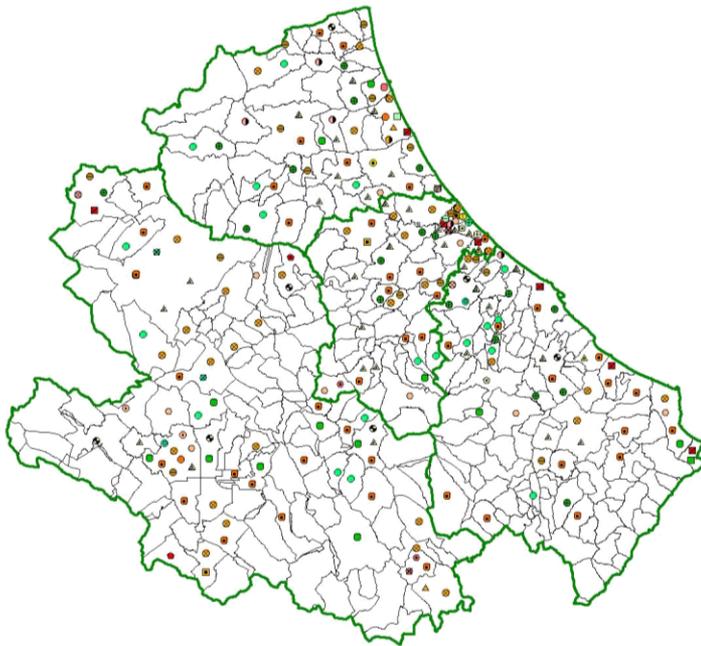




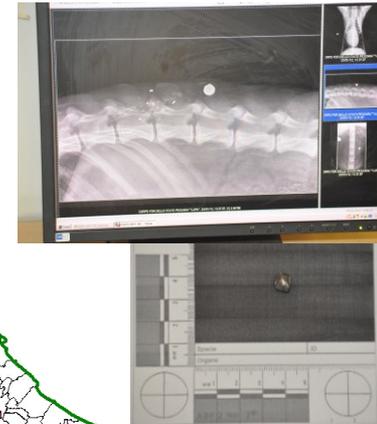
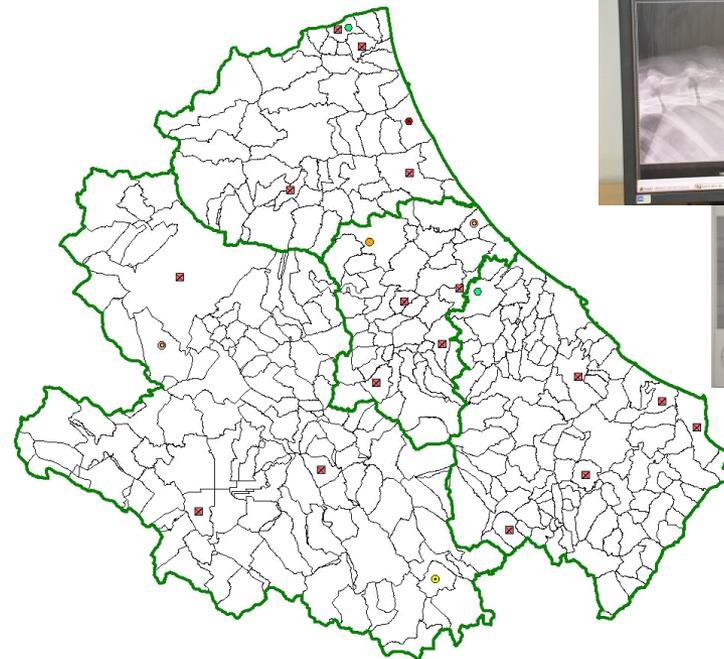
Il contributo dei Carabinieri Forestali

I Centri di Recupero Fauna Selvatica dei Carabinieri Forestali

Presenza e distribuzione delle specie



Pressioni antropiche

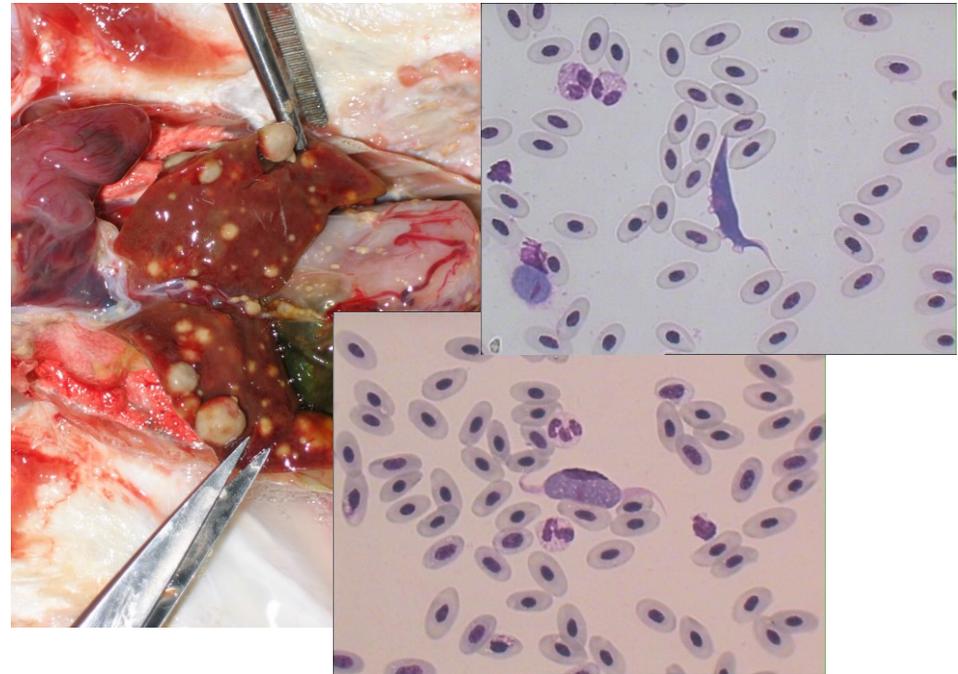
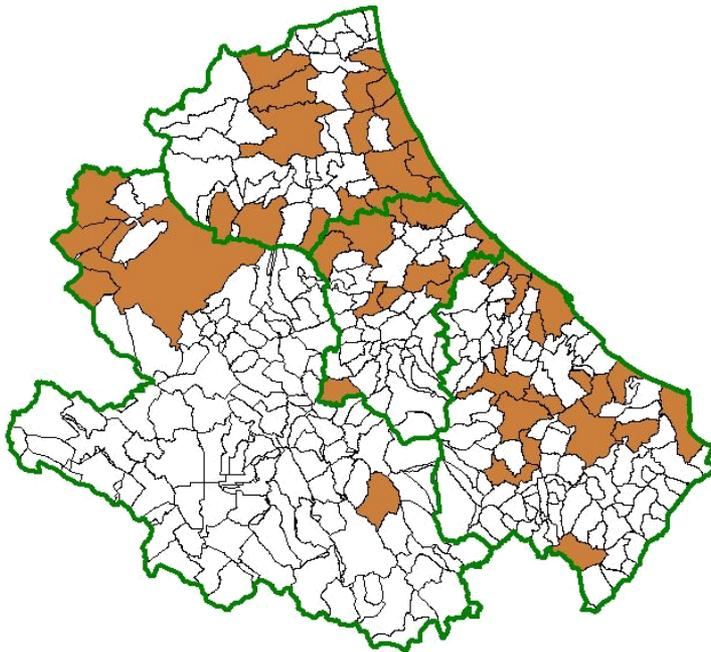




Il contributo dei Carabinieri Forestali

I Centri di Recupero Fauna Selvatica dei Carabinieri Forestali

Collaborazione alla gestione delle popolazioni di fauna selvatica attraverso la compartecipazione di informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni di origine (dati epidemiologici).





Il contributo dei Carabinieri Forestali

I Centri Territoriali Accoglienza Animali Confiscati dei Carabinieri Forestali

I Centri Territoriali di Accoglienza degli Animali Confiscati (CTAAC) gestiti dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità si occupano dell'accoglienza degli esemplari vivi di fauna confiscati a seguito di violazioni della normativa sul commercio internazionale di specie di flora e fauna minacciate di estinzione (CITES).

Attualmente sono gestiti 9 CTAAC distribuiti sul territorio italiano, ognuno con specificità legate alle specie ospitate.

Spesso le partite importate sono composte da un gran numero di individui con storia sanitaria sconosciuta, anche appartenenti a specie diverse amplificando così la possibilità di trasmissione di patogeni, conosciuti e non.

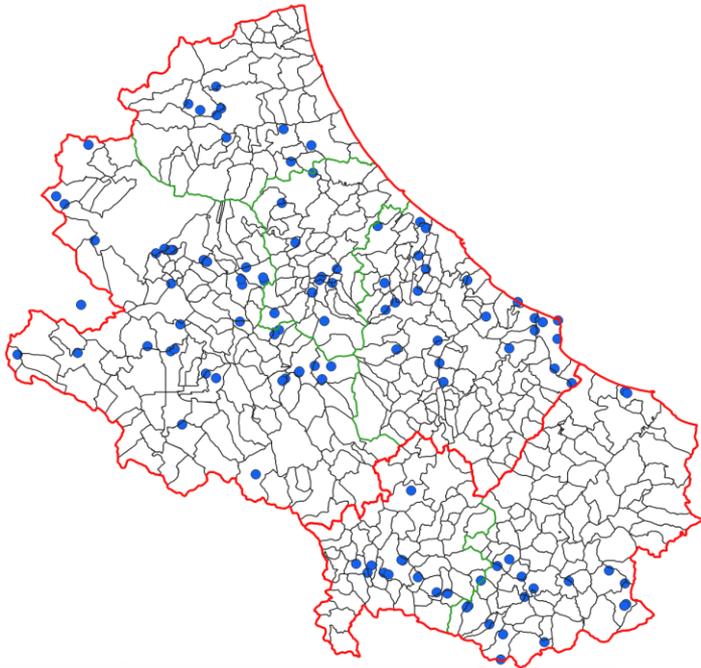




Il contributo dei Carabinieri Forestali

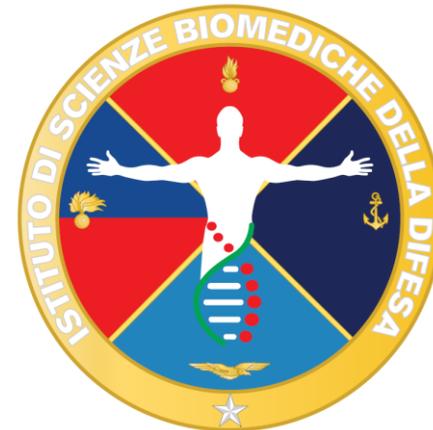
Il concorso nella sorveglianza sanitaria

I Carabinieri Forestali svolgono un ruolo di prevenzione e sorveglianza nel contrasto alla [Peste Suina Africana \(PSA\)](#) in Italia, collaborando con le autorità veterinarie per il controllo e la segnalazione di cinghiali morti nonché per il rispetto delle misure di contenimento nei focolai.





Studio pilota per la sorveglianza epidemiologica dei virus dell'influenza aviaria e dell'encefalite da zecca (TBE- Tick-Borne Encephalitis)



ISTITUTO DI SCIENZE BIOMEDICHE DELLA DIFESA

Collocato nell'ambito dell'area tecnico-operativa del Ministero della Difesa, alle dipendenze dell'Ispettorato Generale della Sanità Militare, è organo di consulenza tecnica specialistica a favore dello Stato Maggiore della Difesa e del Ministero degli Affari Esteri. Svolge un ruolo nell'ambito della ricerca scientifica sanitaria applicata sia al settore militare che civile.



Studio pilota per la sorveglianza epidemiologica dei virus dell'influenza aviaria e dell'encefalite da zecca (TBE- Tick-Borne Encephalitis)

I Carabinieri Forestali per il particolare impiego svolto e per il contesto ambientale in cui operano rappresentano una popolazione target ideale per lo studio pilota in argomento.

